

Ufficio Esportazione Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

Soprintendente: arch. Cristina Bartolini

Gli Uffici esportazione oggetti d'antichità ed arte, incardinati all'interno delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, sono uffici che rivestono la funzione di controllo sulla circolazione dei beni in entrata e in uscita dal territorio italiano, così come previsto dalla normativa del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e dai Regolamenti CEE n. 3911/1992 e CE n. 116/2009.

Autorizzano infatti l'esportazione di opere o la vietano per quei beni, la cui uscita dall'Italia costituirebbe un danno per il patrimonio culturale nazionale, svolgendo attività di controllo anche sulle opere provenienti dai Paesi Terzi. Tale attività implica un assiduo raccordo operativo con gli uffici doganali e con il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del territorio.

Attualmente sul territorio nazionale sono presenti dieci Uffici esportazione con sede nelle città di Genova, Milano, Torino, Verona, Venezia, Pisa, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

A Genova l'Ufficio esportazione ha sede a Palazzo Reale e svolge le sue attività all'interno della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia.

L'Ufficio esportazione si occupa in particolare:

- del rilascio (o del diniego) degli Attestati di libera circolazione per l'uscita definitiva dal territorio nazionale dei beni culturali di proprietà privata, che siano opera di autore non più vivente, aventi più di settant'anni e valore superiore ai 13.500 euro;
- delle Dichiarazioni con soglia di Valore (DVAL), ovvero le dichiarazioni per l'uscita delle cose di interesse culturale, opera di autore non più vivente, aventi più di settant'anni e valore inferiore ai 13.500 euro;
- del rilascio degli Attestati di circolazione temporanea e delle Licenze comunitarie temporanee per i beni di proprietà privata e pubblica;
- del rilascio dei Certificati di avvenuta importazione e dei Certificati di avvenuta spedizione per i beni di proprietà privata e/o destinati per mostre in Italia;
- dei rinnovi dei Certificati di avvenuta importazione/spedizione per i beni di proprietà privata;
- della ricezione delle Autocertificazioni di beni culturali aventi meno di settant'anni o eseguiti da autore ancora vivente;
- della verifica dell'antichità dei beni culturali su richiesta delle dogane;

- della collaborazione con il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nell'attività di contrasto e per il recupero dei beni culturali illecitamente esportati.

Nella valutazione circa il rilascio o il diniego dell'Attestato di libera circolazione l'Ufficio esportazione accerta, tramite una Commissione composta da tre funzionari tecnici, oltre alla congruità del valore del bene indicato nella denuncia, se le opere sottoposte a ispezione diretta presentano interesse storico-artistico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico, a termini dell'articolo 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In alcuni casi l'attività dell'Ufficio esportazione può portare alla verifica della sussistenza dell'interesse culturale del bene presentato e quindi al diniego della sua esportazione o a una proposta di acquisto coattivo di tale bene, in favore di un Istituto culturale dello Stato.

Un'attività importante, quella dell'Ufficio esportazione, che attraverso il controllo delle richieste di uscita definitiva dei beni culturali dal territorio nazionale, assume una azione di tutela del tutto organica a quella adempiuta dalle Soprintendenze competenti sul territorio.